

VERBALE 31-08-2020 della Consulta delle Associazioni dell'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica - D.M. 686 del 21-09-2017.

Il giorno 31-08-2020 alle ore 15:00, in modalità remota, si è riunito il Comitato tecnico Scientifico dell'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica convocato regolarmente con nota prot. 2215 del 24-08-2020.

Sono presenti, per l'Amministrazione, L'Onorevole Ministra Lucia Azzolina, il Direttore generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico Antimo Ponticiello, la dott.ssa Clelia Caiazza, dirigente ufficio IV della Direzione generale per lo studente, il dott. Lifranchi, Capo della Segreteria tecnica della Ministra, il Dott. Raffaele Ciambrone, dirigente tecnico e i componenti del Comitato tecnico Scientifico dell'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica.

Prende la parola l'on.le Ministra ringraziando tutti i presenti per il grande lavoro di condivisione avviato già nei mesi scorsi per l'approvazione dei modelli di PEI; anche in questi giorni le Associazioni rappresentanti delle persone con disabilità non hanno fatto mancare il loro supporto e hanno fornito preziosi suggerimenti, che sono stati accolti in larghissima misura. A loro in particolare la Ministra rivolge il ringraziamento di tutta l'Amministrazione.

La Ministra informa inoltre che lo schema di decreto posto oggi all'attenzione dell'Osservatorio, dopo il passaggio di questa mattina per la Consulta delle associazioni per le persone con disabilità, dovrà essere inviato al CSPI e successivamente al MEF, per la disamina di competenza e l'apposizione della firma del Ministro dell'Economia e delle Finanze. Sarà pertanto fondamentale che in questa sede il Comitato tecnico scientifico possa fornire parere esplicito su alcuni dei punti più delicati dell'intero impianto innovativo in argomento, al fine di fornire successivamente le necessarie comunicazioni alle nostre istituzioni scolastiche, che hanno bisogno di indicazioni dettagliate, trasparenti e chiare.

La Ministra comunica che intende ascoltare da principio i rappresentanti delle Associazioni delle persone con disabilità. Invita, pertanto, a parlare il dott. Falabella, presidente della FISH.

Il Dott. Falabella interviene evidenziando che sono state inviate all'Amministrazione alcune indicazioni di massima, che sono inerenti, in particolare, a tre aspetti:

- 1- La mancata previsione del diritto di voto dei genitori sulle proposte di ore di sostegno, sulla cui impostazione il MI ha richiesto parere all'Ufficio legislativo, il quale ne ha confermato la corretta impostazione; la FISH richiede su questo aspetto un'assunzione di responsabilità politica, uno sforzo maggiore di flessibilità, al fine di consentire alle famiglie di poter esercitare, oltre al diritto di partecipazione attiva nel GLO, anche il diritto di voto sulla richiesta delle ore di sostegno e assistenza;
- 2- Sembra, dall'impostazione delle linee guida, che per proporre uno scostamento

dalle ore di sostegno dell'a.s. precedente, oltre i limiti del range previsto, si debba forzatamente coinvolgere l'ASL nella modifica del Piano di Funzionamento; questo aspetto si ritiene sia eccessivamente oneroso in termini di tempo e di opportunità reali nella costruzione del progetto educativo individualizzato;

- 3- Con riferimento all'allegato C1, l'eliminazione del range orario relativo all'attribuzione delle ore di assistenza specialistica all'autonomia e alla comunicazione dalla tabella relativa al fabbisogno delle risorse professionali, inficerebbe la finalità del PEI, quale luogo di costruzione e di sintesi massima dell'impianto inclusivo.

Sono tre aspetti fondamentali, sui quali FISH non intende negoziare.

Prende la parola il Dott. Pagano, presidente di FAND, il quale afferma di condividere nella sostanza l'intero impianto dello schema di decreto e delle linee guida. Ci troviamo nella condizione di poter esprimere un parere su documenti e strumenti che possono portare ad una scuola pienamente inclusiva. Il documento che è stato presentato lascia FAND pienamente soddisfatta anche se auspica che possano, nel tempo, essere concessi margini di discussione per il continuo miglioramento. Esprime l'auspicio che i rappresentanti delle Associazioni di persone con disabilità siano presenti ai tavoli tecnici per l'avvio dell'anno scolastico e sulle procedure operative concernenti gli alunni con disabilità.

La Ministra evidenzia che si sta lavorando da mesi per la riapertura delle scuole e per riportare tutte le studentesse e gli studenti in classe. L'Italia sta lavorando affinché il distanziamento possa essere garantito fornendo mascherine, gel igienizzante, l'assunzione di personale docente e ATA. Ovviamente l'autonomia scolastica garantirà la migliore organizzazione da parte delle singole scuole ed è impegno precipuo del Ministero di assicurare le lezioni in presenza di alunni e studenti con disabilità.

La Ministra si congratula poi con il prof. D'Alonzo, che ha recentemente assunto la presidenza della SIPES, Società Italiana di Pedagogia Speciale, passando a lui la parola.

Il prof. D'Alonzo si complimenta per il complesso impianto innovativo messo in campo e dichiara di aver esaminato con grande interesse sia il PEI che le linee guida. Pone alcune brevi sottolineature: ritiene che il momento presente sia un momento particolarmente proficuo per rappresentare a tutta la scuola che il ragazzo con disabilità non appartiene più solo all'insegnante di sostegno e ritiene che questo assunto potrebbe essere esplicitato chiaramente. Tutti gli insegnanti, infatti, devono prendere in carico gli alunni con disabilità. Altro suggerimento, riguarda la possibilità che ove si parla di obiettivi di apprendimento si possa utilizzare il linguaggio delle Indicazioni Nazionali del 2012. A pag 23 delle linee guida si fa riferimento ad una particolare metodologia; rilevando che essa non sia la sola utilizzabile, propone di integrare il passaggio nel testo, esplicitandone altre e illustra una proposta di integrazione, chiedendone l'accoglimento. Nelle linee guida, inoltre, si fa riferimento ai percorsi differenziati e personalizzati: si potrebbe adottare il sostantivo "diversificazione".

La Ministra concorda con l'intervento del prof. D'Alonzo, perché ritiene non debba esserci delega esclusiva all'insegnante di sostegno sui temi della disabilità. Interviene la Prof.ssa Pavone, che ringrazia esplicitamente la Ministra e i suoi collaboratori per la dimensione e la qualità del lavoro svolto. Il PEI e le Linee guida rappresentano, in questa forma, strumenti validi per il mondo della scuola. Le Linee guida sono un documento corposo, impegnativo, che sarà però senz'altro di fondamentale aiuto nella compilazione condivisa del PEI. Evidenzia alcuni aspetti, meritevoli di attenzione. Sezione 4 del modello di PEI e pag.18 delle Linee guida: si mettono insieme sia la dimensione affettivo – relazionale sia la dimensione della socializzazione. Esse rappresentano invece due “assi” diversi. Infatti la Legge quadro, all'art.12, pone una esplicita distinzione, pertanto consiglia di valutare l'opportunità di chiarire meglio la scelta operata all'interno delle Linee guida. Un altro aspetto riguarda l'esonero dalle discipline per gli alunni con disabilità grave, che è un tema delicato. Pur consapevoli che esso è chiaramente previsto dalle norme vigenti, ritiene sia meglio sottolineare che l'esonero è percorribile solo in casi eccezionali. Ritiene inoltre che nelle Linee guida si possa chiarire ancora meglio ciò che concerne la compilazione del PEI provvisorio, in particolare evidenziando in maniera più esplicita a chi compete, se alla scuola di provenienza o di destinazione.

Infine, concorda esplicitamente con la proposta di integrazione avanzata dal prof. D'Alonzo, associandosi ad essa per il punto in argomento (in allegato la proposta di integrazione formulata).

Interviene la prof.ssa Anna Guerrieri, coordinatrice del FONAGS, la quale ribadisce l'importanza delle comunicazioni alle famiglie. La preoccupazione è legata ai fenomeni di esclusione che, malgrado l'impegno delle scuole e dei docenti, si sono registrati a scapito degli alunni con disabilità. Ritiene fondamentale che si proceda subito al fine di garantire la presenza dei docenti di sostegno nelle classi dal primo giorno di scuola. Esprime inoltre una preoccupazione sul voto delle famiglie nel PEI: nel caso la famiglia non approvasse quanto stabilito nel PEI quale situazione si prefigurerebbe?

La Ministra ringrazia la prof.ssa Guerrieri, sottolineando che il FONAGS pone sempre temi concreti e propositivi.

Interviene l'Assessora Antonietta Di Martino, rappresentante dell'ANCI, che si esprime positivamente sui documenti del PEI e sulle Linee guida. Ribadisce quanto già espresso in passato, ossia che i modelli di PEI avrebbero dovuto essere elaborati solo dopo il Decreto del Ministero della Salute recante le linee guida per la redazione del Profilo di funzionamento, nonché dopo l'intesa per i profili professionali per l'autonomia e la comunicazione e l'accordo per gli interventi di determinazione del fabbisogno orario. L'ANCI è disponibile a collaborare sia sull'intesa concernente le figure professionali che sull'Accordo, previsti dall'art. 3, commi 4 e 5 bis del D. Lgs. 66/2017.

Interviene l'Avv. Nocera, che ringrazia la Ministra per la disponibilità al dialogo con le Associazioni e si associa a quanto detto dai docenti universitari, evidenziando come essi abbiano sempre aiutato la discussione sotto il profilo

pedagogico. Tutte le associazioni della FISH concordano di eliminare dalle linee guida il passaggio sulla votazione delle famiglie per le ore di sostegno e le ore di assistenza all'autonomia e alla comunicazione, benché vi sia un parere dell'ufficio legislativo, che tuttavia non è vincolante. Nel momento in cui si emana un documento innovativo e importante su scala nazionale è singolare dare l'idea che si voglia tornare indietro sui diritti alla partecipazione.

La Ministra ringrazia l'avv. Nocera e tutti i partecipanti all'Osservatorio e, come annunciato in sede di apertura riunione, lascia la seduta; affida la conduzione della seduta al dott. Ponticciello e al dott. Ciambrone.

Interviene il dott. Ciambrone e illustra alcune modifiche che sono state apportate ai documenti, che di seguito si riportano sinteticamente:

- nelle linee guida si evidenzia che qualora la ASL “scolastica” non coincida con quella di residenza, l'unità multidisciplinare del territorio su cui insiste la scuola potrà prendere in carico l'alunno con disabilità, ma su questo punto attendiamo che il Ministero della salute, oggi assente, esprima conferma di fattibilità;
- per quanto attiene l'esonero dalla disciplina, sono stati eliminati i due periodi relativi presenti nelle linee guida, riportati per mero errore materiale anche per la scuola primaria e la secondaria di primo grado, ove tale fattispecie non è prevista;
- in merito alla proposta del prof. D'Alonzo, l'utilizzo del termine “differenziato” e non del termine “diversificato” è in linea di continuità con l'utilizzo che ne è stato fatto a partire dall'OM 90/2001;
- per quanto riguarda le decisioni assunte in merito all'asse affettivo – relazionale e quello della socializzazione, esse si potranno meglio esplicitare nelle linee guida;
- per quanto attiene la partecipazione dei genitori alla votazione per le risorse di sostegno, fa riferimento all'art. 3 dello schema di decreto, al comma 9, che recita: “Il GLO elabora e approva il PEI tenendo in massima considerazione ogni apporto fornito da coloro che, in base al presente articolo, sono ammessi alla partecipazione ai suoi lavori”. La partecipazione delle famiglie non è affatto limitata, né esclusa, si tratta di un aspetto formale che discende da una corretta impostazione giuridica. La correttezza formale di questo impianto – ove si ritiene giuridicamente impercorribile che il destinatario di una provvidenza prevista per legge possa esplicitamente votare a vantaggio della quantificazione della provvidenza medesima – è confermata, peraltro, da un parere espresso dall'Ufficio legislativo, più volte richiamato. Le famiglie potranno far scrivere a verbale il proprio parere in merito a quanto progettato. Ma la votazione dovrebbe essere l'*extrema ratio*. Si auspica che i lavori possano procedere nella massima collaborazione e condivisione della progettazione con tutte le componenti del Gruppo di lavoro, senza necessità di ricorrere a votazioni con posizioni contrapposte che contraddicono la logica della collaborazione nell'unità di intenti;
- in merito al coinvolgimento di tutti i docenti nella presa in carico dell'alunno con disabilità, evidenzia che nella documentazione vi sono già diversi riferimenti espliciti in merito all'opportunità di agire in questa prospettiva. Si procederà comunque a valutare se sia possibile chiarire meglio;

- in merito al PEI “redatto in via provvisoria” e alla migliore esplicitazione della competenza sulla sua compilazione, si sono già apportate le seguenti modifiche a pag. 62: «La redazione del PEI è sempre di pertinenza della scuola di destinazione, salvo il caso in cui il certificato di accertamento della disabilità ai fini dell’inclusione scolastica sia presentato dalla famiglia nei mesi terminali dell’ultimo anno di ciascun segmento scolastico, e – di norma – dopo il 31 marzo. In tal caso, qualora l’assegnazione del docente di sostegno sia prevista per l’anno successivo, il GLO sarà costituito nella scuola ove il bambino o l’alunno è frequentante, avendo cura di coinvolgere nella riunione dello stesso GLO un docente della scuola di destinazione, nell’ambito della continuità verticale di cui all’art. 14, co. 1, lettera c) della Legge 104/92»;

- in merito alle attività che l’alunno potrebbe svolgere al di fuori della classe, si potrà aggiungere un passaggio maggiormente chiarificatore nelle linee guida, benché per esse sia prevista una puntuale pianificazione all’interno del modello di PEI. Deve certamente essere evitato l’uso della cosiddetta “aula di sostegno”. D’altro canto, però, deve essere consentita la frequentazione di laboratori ed il lavoro in piccoli gruppi “misti”. In merito, propone un esempio: potrebbe rendersi necessario che l’alunno non vedente approfondisca lo studio del Braille, anche attraverso una serie di strumenti presenti in spazi dedicati scolastici. Interviene il dott. Falabella specificando che l’apprendimento del Braille non può essere demandato all’assistente specialistico, poiché rientra negli interventi didattici. L’avv. Nocera sostiene anch’egli che non può passare il principio che per i ciechi l’insegnamento del Braille non sia competenza fondamentale del docente per il sostegno. Dispiace che non sia presente UICI, perché non avrebbe accolto tale impostazione. L’avvocato Nocera cita alcune sentenze che suffragano la posizione di FISH. Il prof. D’Alonzo, concorde con l’Avv. Nocera, aggiunge che vi sono circa 20 ore a disposizione per apprendere questioni legate alla disabilità visiva nei corsi per il sostegno.

Interviene il dott. Ponticiello che si associa ai ringraziamenti della Ministra e rileva che la partecipazione ai lavori dell’Osservatorio è arricchente per le competenze amministrative. Ringrazia l’avvocato Nocera e chiede di inviare le sentenze citate. Le iniziative sull’inclusione che si dovranno assumere sono importanti e le scuole le attendono; ricorda inoltre che all’art. 20 dello schema di decreto interministeriale è prevista la costituzione di un Comitato tecnico con il compito di monitorare l’attuazione del nuovo impianto e di proporre modifiche, in particolar modo con riferimento ai modelli di PEI, già al termine del 2020-2021.

Molte indicazioni sono state già recepite. Evidenzia la necessità di offrire alle scuole i nuovi modelli di PEI, accompagnati da decreto e Linee guida, già all’inizio di questo anno scolastico, che sarà un anno di prima applicazione durante il quale si prevede di fornire ulteriori comunicazioni e indicazioni di dettaglio.

La dott.ssa Guerrieri condivide l’approccio progressivo, il quale sarà monitorato in itinere.

Interviene il dott. Ciambrone ribadendo che è importante l’approvazione esplicita

da parte dell'Osservatorio permanente, in quanto essa è richiesta dal CSPI che attende correttamente il parere che sarà oggi reso, per poter procedere alla disamina di propria competenza. Il dott. Ponticiello prende la parola, richiedendo formalmente l'espressione del parere ai singoli partecipanti alla riunione, con l'impegno di esplicitare formalmente le criticità espresse da alcuni partecipanti. Il parere dei singoli partecipanti alla riunione è espresso come sotto riportato:

Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione	AMMINISTRAZIONE PROPONENTE NULLA OSTA
Direttore generale per il Personale scolastico	
Direttore generale per gli Ordinamenti scolastici e la Valutazione del Sistema Nazionale di Istruzione	
Direttore generale per i contratti, gli acquisti e per i sistemi informativi e la statistica	
Direttore generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore	
Dirigente Ufficio IV della Direzione generale per lo studente, l'inclusione, la partecipazione e l'orientamento scolastico	
Rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	ASSENTE
Rappresentante del Ministero della Salute	ASSENTE
Rappresentante della Conferenza Stato-Regioni	ASSENTE
Rappresentante dell'ANCI	FAVOREVOLE
Rappresentante dell'INPS	ASSENTE
Presidente CNUDD - Conferenza Nazionale Universitaria dei delegati per la Disabilità	FAVOREVOLE
Presidente SIPeS	FAVOREVOLE

Presidente SINPIA	ASSENTE
Presidente CNOP	ASSENTE
Rappresentante del Forum Associazioni Professionali Docenti e Dirigenti Scolastici	ASSENTE
Rappresentante del FONAGS	FAVOREVOLE
Rappresentante del Forum delle Associazioni studentesche	ASSENTE
Presidente FISH	ESPRIME OSSERVAZIONI, RIPORTATE A VERBALE
Presidente FAND	FAVOREVOLE

Il dott. Ponticiello ringrazia tutti i presenti e chiude l'incontro alle ore 17.15. Viene allegata al presente verbale la proposta di integrazione avanzata dal prof. D'Alonzo e sottoscritta dalla prof.ssa Pavone, per conto di SIPES e CNUDD.

ALLEGATO AL VERBALE.

Proposta di integrazione alla bozza di “Linee Guida” del MI – pag. 23, da parte di SIPES e CNUDD

PROPOSTA ACCOLTA dal CTS

[...]

Al fine di individuare e potenziare dei facilitatori capaci di rimuovere le barriere o quanto meno di ridurle, è opportuno fare riferimento non soltanto a facilitatori individuali rivolti alla persona con disabilità, ma anche a facilitatori universali. A tale scopo è utile richiamare i principi di “Progettazione universale” e di inclusione, su cui l’ONU si è autorevolmente pronunciata in diverse riprese nel nostro secolo. In particolare, la progettazione universale indica la progettazione e la realizzazione di prodotti, ambienti, programmi e servizi utilizzabili e accessibili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di azioni specializzate (*Convenzione sui diritti delle persone con disabilità*, ONU, 2006); tale principio è stato rivisitato, valorizzandone il potenziale inclusivo, con l’*Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile* (ONU, 2015, obiettivo 4: *Garantire un’istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti*).

Fra gli ambienti, i programmi e i servizi menzionati, rientrano certamente anche quelli destinati all’istruzione e la prospettiva pone quindi l’accento sulle attenzioni da seguire per realizzare, prima di intervenire con specifici adattamenti - che non possono in ogni caso essere esclusi -, una scuola che risponda a tutte le esigenze. Partendo dalla constatazione che negli ambienti dell’apprendimento la diversità individuale è la regola e non l’eccezione e che l’istruzione dovrebbe orientarsi considerando le variabili e non un livello di apprendimento standard, è opportuno valorizzare due strategie di intervento:

- Didattica flessibile: volta ad adattare ogni attività didattica secondo modalità adeguate alle esigenze di ciascuno studente/studentessa, evitando una proposta unica per tutta la classe.
- Proposte ridondanti e plurali: basate su molteplici forme di fruizione-somministrazione-valutazione, considerando canali comunicativi diversi, lasciando aperta la possibilità di scegliere la modalità più efficace per ogni studente/studentessa e valorizzando varie possibilità di esprimere gli output dell’apprendimento. Ad esempio, l’uso del canale uditivo (i.e. esposizione orale dell’insegnante) potrebbe essere rafforzato o compensato utilizzando un rinforzo visivo sia verbale (i.e. testi scritti proiettati sulla LIM) sia non verbale (i.e. immagini o video). Una lezione che preveda attività operative capaci di coinvolgere tutti i sensi o altre funzioni corporee o cognitive è sicuramente più efficace di una lezione che si svolga attraverso un’unica modalità di ricezione, di rappresentazione e di espressione delle competenze in via di acquisizione.

[...]